



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 65

---

### **LA REGIONE INTENDE ADEGUARE LE RISORSE E LA REVISIONE DELLE TEMPISTICHE DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE REALTÀ CHE GESTISCONO I “CENTRI SOLLIEVO” ED IL RELATIVO PERSONALE?**

presentata il 25 febbraio 2026 dai consiglieri Ostanel, Cunegato e Rocco

Premesso che:

- la Regione del Veneto promuove e sostiene, in collaborazione con le Aziende ULSS e il Terzo settore, i “Centri sollievo” quali servizi di supporto diurno rivolti a persone con decadimento cognitivo e ai loro caregiver (familiari assistenti), con una funzione essenziale di prevenzione dell’isolamento sociale, di sostegno alle famiglie e di alleggerimento del carico assistenziale;
- tali servizi rappresentano un presidio territoriale a bassa soglia, spesso fondato sulla collaborazione tra volontariato e professionalità socio-sanitarie, che integra l’offerta pubblica e contribuisce a ritardare l’istituzionalizzazione delle persone fragili;
- l’andamento demografico regionale evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione e, conseguentemente, un aumento dei bisogni connessi alle demenze e alle patologie neurodegenerative, con una domanda crescente di servizi territoriali flessibili e di prossimità;
- la dotazione finanziaria regionale destinata ai “Centri sollievo” risulta definita in misura complessiva annua e ripartita a livello territoriale e sulla quale si registra una diminuzione del budget complessivo tra l’anno 2021 e l’anno 2022, mai recuperata, e una sostanziale inadeguatezza delle risorse rispetto ai costi effettivi di gestione (personale qualificato, spese per locali, materiali, assicurazioni, trasporti), compreso il mancato aggiornamento dei parametri di rimborso a fronte dell’aumento generalizzato dei costi;
- anche il compenso del personale esperto, educatori e psicologi valutati dalle ULSS, risulterebbe fermo al 2018 e non più aggiornato;
- ulteriori criticità riguarderebbero le modalità e le tempistiche di erogazione dei contributi, che prevedono anticipazioni parziali e soprattutto saldi a seguito di rendicontazione, quindi ad annualità conclusa, con conseguenti tensioni di cassa

per gli enti gestori, spesso associazioni di volontariato o enti del Terzo settore privi di adeguata capacità finanziaria per sostenere anticipazioni prolungate.

Considerato che:

- la continuità e la qualità dei “Centri sollievo” dipendono in misura significativa dalla certezza delle risorse e dalla loro tempestiva erogazione;
- eventuali ritardi o insufficienze finanziarie rischiano di tradursi in riduzione delle giornate di apertura, diminuzione delle attività offerte o, nei casi più critici, sospensione o rinuncia a proseguire il servizio, con ricadute dirette sulle famiglie e sul sistema socio-sanitario nel suo complesso.

I sottoscritti Consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale**

per sapere:

- 1) se, alla luce dell'aumento dei bisogni assistenziali e dei costi di gestione, intenda procedere a un incremento della dotazione finanziaria complessiva destinata ai “Centri sollievo”, nonché a una revisione e aggiornamento dei parametri di rimborso e del compenso del personale esperto, al fine di garantire la sostenibilità economica dei servizi su tutto il territorio regionale;
- 2) se intenda intervenire sulle modalità e sulle tempistiche di erogazione dei contributi regionali, prevedendo meccanismi che assicurino anticipazioni più consistenti o pagamenti distribuiti nel corso dell'anno, così da ridurre l'onere di anticipazione finanziaria in capo agli enti gestori e garantire maggiore certezza e continuità nell'erogazione del servizio.